

Natale 2017



ECCO, IO STO ALLA PORTA E BUSSO
SE QUALCUNO ODE LA MIA VOCE ED APRE LA PORTA
IO ENTRERÒ DA LUI E CENERÒ CON LUI ED EGLI CON ME.
(Apocalisse 3:20)

Genitori, Docenti, Alunni ed ex Alunni, Amici tutti carissimi, Buon Natale!

... e il Natale ritorna, puntuale come sempre, con il suo consueto fascino.

Anche con la sua rivoluzionaria essenzialità e sostanza?

Certo, il Natale piace anche nella sua bella *confezione* e fa bene: la ricorsività, i riti, la lucentezza dei rapporti che riappare ..., tutto genera una certa sicurezza, un senso di stabilità nella eccessiva fluidità del nostro tempo.

Il Natale crea vicinanza, armonia, domanda sui desideri dell'altro, che si vuole raggiungere con un pensiero, oggettivato in un regalino; offre la possibilità di godere qualche giorno di vacanza, risolto in viaggi, visite a musei o lento muoversi per casa; l'economia se ne avvantaggia: *piace ed è bello*.

Però, che ha a che fare tutto questo con quella realtà unica e rivoluzionaria di un Dio che assume la nostra carne, sceglie di condividere la nostra esistenza fino a morire nella debolezza della nostra stessa condizione per divenire compagno di viaggio di ciascuno di noi e regalarci se stesso: *eterna felicità?*

Il Natale è la proposta vitale di Dio all'uomo; nella nostra libera risposta giochiamo tutto il nostro essere; un sì, all'alleanza che Dio ci offre, dà forma, sapore, senso, al nostro vivere.

Il Natale, al di là di ogni apparire, è un fatto: Dio, con infinita umiltà e con sommo rispetto della nostra libertà, si propone a noi: Io sto alla porta e busso.

Quanto peso ha avuto ed ha, nella mia vita, quel *sto* di Dio, seguito dal suo bussare e dal se consegnato, ogni giorno, alla mia libera volontà!

Mi sorprende sempre e mi commuove il persistente bussare di Dio alla mia persona, il dipendere della sua assoluta libertà dalla mia decisione, il desiderare fortemente di sedersi a *cena* con me.

Ritorna il Natale: Dio sta alla porta del mio *cuore*, torna a bussare e trepido attende la mia decisione. La sazietà della mia vita, il senso pieno di ogni giorno, la gioia nel mio profondo, tutto è sospeso alla concretezza della mia risposta.

Il Dio fatto uomo, morto e risorto per amore, bussava ancora, bussava ora.

Dio, divenuto bambino, saprò distinguere il tuo divino/umano bussare tra i tanti *campanelli* dei nostri giorni?

Tra l'irrompere delle mille proposte umane, saprò discernere il tuo rispettoso stare? Mi lascerò ancora affascinare dal tuo fermarsi di fronte alla mia libertà?

Nella molteplicità delle "reti", avrò orecchio per intercettare la tua Verità? Sentire il battito del tuo Amore?

Nello scintillio della città, nel veloce correre di ogni giorno, tra le tante parole che sembrano fatti, distinguerò la tua Luce?

Nel volto di ogni povero, negli occhi smarriti di tanti, nella paura del domani di giovani e vecchi, ti riconoscerò Signore?

Busserai ancora alla porta del mio cuore, ma io ci sarò?

Vorrei gridarti: *vinci prepotentemente resistenze, sordità, autosufficienze, indifferenze ...*

Ma tu sei Dio e segui sempre la tua natura d'AMORE, forte nella paziente attesa che noi decidiamo di assumere il tuo stile e costruiamo con te il Regno, che risolve in comunione ogni differenza, supera ogni barriera, si protende oltre ogni confine e diventa servizio e, quindi, LIBERTA'.

Rendimi presente alla tua venuta, Signore, e dammi il coraggio di dirti in ogni battito di ciglia: Entra Signore Gesù!

Cenare con te sazierà ogni mia fame e la gioia sarà piena.

Grazie!
Sr Stefania

Un cenno semplice per dire al Signore entra?

- La S. Messa: **giovedì 21 ore 18.30**, in S. Paolo di Ravone. Il coro potenzierà la festa d'incontrarlo.
- Regaliamo ai poveri un qualche alimento non deperibile; portiamolo in parrocchia prima della Messa o a scuola a partire **da lunedì 18**; il tutto sarà consegnato alla Caritas. I poveri nel nostro gesto d'amore leggeranno che davvero Dio si è fatto vicino.

Nel mio grande grazie a voi il grazie dei poveri, il grazie di Dio!